

L'INTERVENTO

Le munizioni della Bei

► Continua da pagina 1

di **Werner Hoyer, Olli Rehn e Antonio Tajani**

Le condizioni dei mercati finanziari mostrano segni di miglioramento. In particolare, la decisa attuazione di politiche di consolidamento fiscale e di riforme strutturali pro-crescita ha avuto come risultato una significativa riduzione dei premi per il rischio sovrano nei paesi più vulnerabili. Tuttavia, per il settore privato le condizioni di accesso al credito rimangono severe anche dell'attuale processo di assestamento nei bilanci del settore bancario.

La Bei, l'istituzione finanziaria creata in supporto delle politiche Ue, gioca un ruolo sempre più importante in questo processo di riequilibrio. Il suo portafoglio prestiti ammonta a più di 450 miliardi di euro, rendendola di fatto la più grande banca pubblica sovranazionale e permettendole di investire in quei settori economici in cui viene a mancare il supporto da parte delle banche private. In Italia, ad esempio, sui quasi 7 miliardi di euro prestati nel 2012, una parte significativa - 2,6 miliardi - sono stati destinati alle Pmi. Negli ultimi cinque anni più di 62 mila imprese sono state aiutate in questo modo.

La Bei avrà un ruolo di primo piano anche nei paesi che ricevono assistenza finanziaria o che attraversano un periodo di stretta fiscale non solo sostenendo le piccole e medie imprese e i progetti orientati alla crescita, ma anche aiutando ad affrontare i problemi di scarsa liquidità. L'attività della Bei in Grecia, per esempio, ha subito un'accelerazione importante nell'ultimo trimestre del 2012 a seguito della creazione del "Fondo garanzia per le Pmi" e del lancio del programma di potenziamento del Trade Finance. Un altro esempio è la recente istituzione in Portogallo di una garanzia che permetterà di finanziare fino a sei miliardi di nuove operazioni.

L'aumento di capitale di dieci

miliardi, approvato dagli stati membri la scorsa estate su iniziativa della Commissione Europea, permetterà alla Bei di aumentare i propri prestiti in Europa nel 2013 del 40% circa a partire da gennaio. Questo porterà di conseguenza a ulteriori 60 miliardi di prestiti nell'Unione per il biennio 2013-2015. L'intervento della Bei dovrebbe garantire oltre 180 miliardi di investimenti pubblici e privati, aggiuntivi nei prossimi tre anni.

Con 100 miliardi di prestiti in portafoglio soltanto nel campo dell'innovazione, la Bei è già oggi uno dei più grandi investitori nell'Unione, coprendo la ricerca di base, lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi prodotti. L'uso efficiente delle risorse sarà sostenuto tramite il finanziamento di progetti per l'energia rinnovabile, le Smart Grid e gli interconnettori che collegano le griglie elettriche dei diversi paesi europei. Gli investimenti in infrastrutture strategiche catalizzeranno i finanziamenti verso le connessioni a banda larga (fissa e mobile) e verso i progetti per il trasporto, atti a migliorare la connettività intermodale, come i grandi porti. La Commissione europea e la Bei hanno sviluppato un certo numero di strumenti finanziari congiunti per affiancare al finanziamento da parte della Bei risorse che provengono dal bilancio comunitario europeo, fondi di coesione e strutturali inclusi. Questi strumenti promuovono investimenti del settore privato in aree prioritarie per la Ue come la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, le Pmi e i progetti infrastrutturali, inclusa l'iniziativa "Project Bond". La Commissione prevede di aumentare l'uso di tali strumenti congiunti per il periodo di bilancio 2014-2020. Una decisione coraggiosa sull'ammontare effettivamente disponibile deve essere presa urgentemente dagli Stati Membri e dal Parlamento Ue.

Werner Hoyer è presidente della Bei; Olli Rehn e Antonio Tajani sono vice presidenti della Commissione Ue

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia-Romagna. Cir Food con l'acqua alla gola